

1-

Adunanza del 3 marzo 1920

Presiede il Presidente

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi;
i Consiglieri Anackini, Clerici, Guerra, Pirelli,
Rasmini e Verardo, ed i Sindaci Fucini, Jussel-
li ed Orzi.

Apruta la seduta, il Vice Presidente, in-
terpretando i sentimenti unanimi del Consi-
glio e dei Sindaci, porge al Presidente vive
felicitazioni per il lieto avvenimento che
ha rallegrato la sua famiglia, il matrimo-
nio cioè del suo figliuolo primogenito, D. Paolo,
con la Signorina Gides Nimis, formulando
auguri d'ogni felicità per gli sposi e per
il loro cari.

Il Presidente ringrazia affettuosamen-
te, dicendo di ravvisare nelle espressioni rivol-
tegli una nuova attestazione dei rapporti di
cordialità e di amicizia che stringono come
in una famiglia tutti i componenti il Con-
siglio di Amministrazione dello Istituto.

1. Comunicazioni del Vice Presidente.

Produzione

Riferendo intorno all'andamento della produzione il Vice Presidente comunica che per quanto riguarda la produzione dello esercizio 1919 risultano perfezionate 23.160 polizze, per L. 266.238.233, e sono tuttora giacenti presso le Agenzie 1395 polizze per L. 19.596.823, sopra una cifra complessiva di 24.555 proposte presentate, per L. 332.335.908 di capitale.

Per l'esercizio in corso, fino al 2 marzo corrente risultavano presentate 2.487 proposte, per L. 52.268.349 nella gestione ordinaria, e 19.929 proposte, per L. 209.847.600 per la operazione mista connessa con la operazione mista connessa con la emissione del prestito nazionale.

Rispettivamente, nella gestione normale sono state emesse 20.511 polizze, per L. 34.346.090 e ne sono state perfezionate 421 per L. 289.974 e per la operazione mista ne sono state emesse 5.524, per L. 57.259.000, e perfezionate 334, per L. 3.950.000 di capitale.

Le compagnie autorizzate, come risulta dalle cessioni del 10% dei rischi da esse assunte, sino al 15 febbraio scorso avevano perfezionato 4857 polizze per L. 128.560.795 con effetto per l'anno 1919, per

quanto riguarda il 1920, i dati raccolti finora si guardano soltanto la Molano, la Gresham e il Thémis, e ne risulta una produzione perfezionata di 21 polizze per 1.017.000 di capitale assicurato.

2. Supplente dell' Agenzia Generale di Torino..

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, Vista la proposta dell' Agente Generale di Torino perché, in sostituzione del dimissionario supplente avv. Livio Pizzo, sia riconosciuto il Sig. Federico Giulio Brioschi,

Qua parte favorevole del Capo dell' Ufficio III,

Il Consiglio delibera di riconoscere il Sig. Brioschi quale supplente dello Agente Generale di Torino.

3. Ammissione in ruolo di applicate in esperimento..

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, Ricordata la propria deliberazione con la quale a sensi degli articoli 7 ed 8 del Regolamento interno furono ammesse a prestare l'annuo servizio in esperimento 41 impiegate arretrarie;



Considerato che per esse l'anno di esperimento
è scaduto con la fine del decorso mese di febbraio;

Tenute presenti le proposte del capo del
l'Ufficio I, e le insinuazioni date dai rispettivi
capi di ufficio e capi di servizio.

Su conforme proposta del Comitato Perma-
nente,

Il Consiglio delibera:

a) che siano passate in ruolo, con contratto di
impiego della durata di un anno, a decorrere dal
1° marzo corrente, quali applicate in seconda
categoria, con lo stipendio annuo lordo di L. 2220
oltre l'assegno di caro-viveri, le seguenti 36 Signorine:

- | | | |
|---------------------|----------------------|------------------|
| Rocchi Olga | Bertolini Elisabetta | De Maria Maria |
| Santi Ines | Gauttieri Maria | Frascogna Edvige |
| Spalletta Elena | Figa Valamanca Adele | Cecconi Ave |
| Della Seta Olga | Intendente Ada | Serraggi Paolina |
| Teletti Luigia | Richiardino Ines | Gallegha Elvira |
| Portoghesi Matilde | Saraceni Maria | Gilli Giovanna |
| Bara Rita | Volterra Ines | Pessoli Giovanna |
| Ussani Leonia | Tucci Reparata | Grasselli Ada |
| Calligaris Vincenza | Pirani Agnese | Diendes Sofia |
| Parquelli Ester | Rebaldi Clelia | Rezzi Enrica |
| Aliciccio Elvira | Cecchini Maria Pia | Benvenuti Sofia |
| Agostini Anita | Pedullà Ada | Carmina Rosaria |



b) Che, in considerazione delle informazioni, non del tutto favorevoli, e delle condizioni di salute, il periodo di esperimento sia prolungato per mesi tre alle Signorine Ponti Clelia, Acuto, verde Nisa e Pascucci Maria; e per mesi sei alle Signorine Braccini Emellina e Farabolini Luigia.

4. Proposta di dichiarare decaduto dalla concessione l'Agente Generale di Avellino per mancato completamento della cauzione.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, Reiterato che l'Agente Generale di Avellino, Sig. Filoni, non ha ancora provveduto al completamento della cauzione, a malgrado dei ripetuti inviti della Direzione Generale, dovendo ancora versare a saldo di essa la somma di L. 3375;

che, per circa L. 2500, sarà la verifica da farsi, a conto di detta cauzione può essere computato il premio spettante all'Agente Generale per la produzione normale conseguita nel 1919; ma che il Signor Filoni pretende essergli dovuta dall'Adisuto anche una sopra produzione di rappet per la produzione conseguita nel 1918 con



polizza di assicurazione mista connessa con la emissione del quinto prestito Nazionale;

Che il Comitato Permanente, su parere dell'on. Prof. Beneduce, ha giustamente escluso che, data la natura della sopra-provvisione di rappell, riservata esclusivamente alla produzione normale, essa possa essere corrisposta agli Agenti Generali anche per quella speciale raccolta nella operazione mista-prestito;

Considerato che il debito effettivo del Signor Tiboni per il completamento della sua cauzione, tenuto conto del premio spettantegli per la produzione conseguita nel 1919, si riduce a L. 800;

Su conforme proposta del Comitato Permanente, il Consiglio delibera che sia revocata la concessione dell'Agente Generale di Anellino, se entro il corrente mese di marzo egli non abbia provveduto a mettersi in regola col completamento della cauzione.

5. Nomina di Due Capi Ufficio.

Il Vice Presidente ricorda che, in una precedente adunanza, il Consiglio di Amministrazione riconobbe la necessita di provvedere alla nomina di due capi d'uffici, uno in sostituzione del



dimissionario avvocato Gabardini; e l'altro in soprannumero per la Direzione del servizio poliziesco combattenti; e stabilito in massima, come criterio direttivo, che per tali nomine dovesse osservarsi il metodo del concorso soltanto nel caso che non potessero farsi le opportune designazioni per merito tra i funzionari della Polizia.

Il Comitato Permanente, col concorso del Vice Direttore Generale, ha proceduto ad un diligente scrutinio delle note informative dei singoli ca. su ufficio su tutti i segretari della Direzione Generale, ed ha fatto un esame comparativo anche delle attitudini degli Ispettori, venendo nella determinazione di proporre la promozione a capi d'ufficio del Sig. Piero Germani e del D.^o Luigi Pozzi, attualmente reggente l'ufficio Polizia Combattenti.

Per quanto riguarda il Sig. Germani, il Vice Presidente aggiunge che l'Attuario Capo, in una sua relazione, così ha formulato il suo giudizio:
 « È persona intelligente, attiva, dotata di squisito senso di responsabilità e di spirito di sacrificio per il buon fine dei lavori a lui affidati. Ha attitudini direttive ottime; buon organizzatore. Conosce bene anche la parte amministrativa.



8-

tiva. Non è fornito di un completo titolo accademico di studi; però ha la licenza fisica - matematica; ed è soprattutto un auto didatta ed uno studioso». Giudicando poi, comparativamente, tutti i Segretari adetti al suo ufficio, il Prof. Cognoli afferma nella sua relazione che il Sig. Germani è indubbiamente il più completo.

Per quanto poi si riferisce al servizio delle polizie dei combattenti, il Vice Presidente ricorda che fu già riferito al Consiglio di Amministrazione, in occasione della deliberazione sopra accennata, come il Comitato Permanente avesse dato incarico al Vice Direttore Generale di eseguire una attenta indagine su l'andamento di quel servizio, per accertare le ragioni dei ritardi che sono frequentemente lamentati, nella emissione e della liquidazione delle polizze. È creduto opportuno sia fatta lettura del seguente riassunto della relazione presentata al Comitato dal Vice Direttore Generale:

« Il servizio dell'Ufficio polizze per combattenti è diviso in due branche: quella che provvede all'applicazione del decreto Luogotenenziale 10 dicembre 1917 N. 1940 e del decreto Luogotenenziale 4 marzo 1918 N. 374, e l'altra che provvede alla applicazione del decreto Luogotenenziale

riale 8 dicembre 1918, N. 1953. La prima parte del servizio è diviso a sua volta in tre reparti; seldari; corrispondenza, liquidazione sinistri. Al primo reparto nel quale per necessità di ubicazione dei locali, si provvede anche da un gruppo di impiegati alla emissione delle polizze ufficiali; è preposto alla sorveglianza disciplinare e ai lavori il Sig. Achille Coliti e vi sono 19 impiegati; alla sorveglianza e ai lavori del 2° reparto è preposto il Sig. Gerardo Av. Vincenzo Russo, con 34 impiegati; al 3° reparto è preposto il Capitano Av. Livio Secchi e vi sono addetti 62 impiegati.

Per la applicazione del decreto legge 8 dicembre 1918 il servizio relativo è diviso in tre reparti: genitori; orfani; mutilati. Al primo reparto è preposto il cav. Enrico Vitali, con 32 impiegati; al 2° reparto è preposto il Capitano D. Giuseppe Cominci con 11 impiegati; al 3° reparto è preposto l'Av. Capitano Giulio Wuy e vi sono addetti 13 impiegati.

L'Ufficio polizze combattenti ha una Segreteria propria e la Segreteria della Commissione speciale polizze per i combattenti invalidi e per i superstiti dei Combattenti morti in guerra. Ed ha due uffici di informazioni per il pubblico, in corrispondenza delle due parti del servizio. Al capo del



servizio D. Totti è coadiuvato dal Maggiore Av. C. ai.
Carlo Pocerio e vi sono applicati 10 impiegati e 186 si-
gnorine.

Lo stato attuale dei lavori (15 gennaio 1920)
risulta dalle informazioni seguenti:

Prima parte del servizio: a) polizze da 500
per il caso di morte in combattimento o in segui-
to a ferite riportate combattendo o per cause dovute
a servizio di guerra distribuite a militari e gradua-
ti di truppa (le cui matrici sono pervenute al
l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni), fra E.
Esercito, R. Marina, Colonie, truppe cecoslovacche
N. 1.804.526; b) polizze di assicurazione da
1.000 per i casi come sopra, distribuite ai sottuffi-
ciali (le cui matrici sono pervenute all'Istituto)
in complesso fra le varie armi, N. 82.328; c) po-
lizze di assicurazione mista speciale da 1000 per il
caso di morte che dia luogo a pensione privilegiata di
guerra e per il caso di vita dell'assicurato dopo 30 anni
dalla data di emissione (le cui matrici sono pervenute
all'Istituto Nazionale) in complesso, N. 1.849.516.
Si ha quindi un totale di matrici pervenute
in relazione a polizze emesse e consegnate di
3.443.370. Inoltre per sinistri di polizze emesse
a favore di militari e graduati di truppa combattenti:

primi sinistri comunicati a tutto settembre 1919
N. 55.617; secondo ordinativi di pagamento emessi
dall' Istituto N. 33.514.

Si può dire che ha avuto quasi completa ap-
plicazione il decreto luogotenenziale 10 dicembre 1917
relativo alla concessione delle polizze ai militari di
truppa che furono combattenti nel 1918, risultando
le polizze stesse distribuite a circa 2 milioni di
combattenti, mentre per la concessione delle polizze
a quei militari che, pure avendo maturato il di-
ritto, ancora non le ottennero per circostanze
eccezionali, l'Istituto rimette a coloro che ad esso
si rivolgono, appositi moduli a stampa che, riempia-
ti dagli interessati, devono da questi essere trasmessi
all'Ufficio Assicurazioni militari di Bologna
per l'accertamento della qualifica di combattente
e per la conseguente emissione e consegna delle
polizze.

Per l'applicazione del Decreto luogotenenziale
7 marzo 1918 sono state emesse dall'Istituto,
sulla base delle comunicazioni pervenute dal
l'Ufficio del Delegato del Comando Supremo
per le Assicurazioni Militari, in complesso,
30.377 polizze di assicurazione da L. 500 per
il caso di morte in combattimento e per cause



dotate a servizio di guerra agli Ufficiali combattenti, e 19.349 polizze di assicurazione miste speciali da £ 5.000 per il caso di morte che non dia luogo a pensione privilegiata di guerra e per il caso di vita dell'assicurato dopo 30 anni dalla data di emissione. Vi ha quindi, nelle due misure, un totale di polizze emesse in Numero di 49.726.

I sinistri comunicati a tutto dicembre 1918 su quelle polizze sono in numero di 1291 e le liquidazioni effettuate, in numero di 682. La applicazione del Decreto Sussogovernativo 4 marzo 1918 relativo alla concessione della polizza agli Ufficiali di complemento, di Militia Territoriale e della Riserva che furono combattenti dopo il 1° gennaio 1918 si svolge come le cifre esposte indicano. Vi deve però osservare che l'Ufficio emette le polizze sulla base degli accertamenti eseguiti dall'Ufficio Assicurazioni militari, al quale sono demandate, né poteva essere altrimenti; le indagini non semplici né sollecite, data lo scioglimento di moltissimi reparti e congelamento di moltissime classi, sulla qualifica di combattente dei richiedenti, e quelle anche più complicate e più lunghe sull'accertamento del periodo di tempo,

un anno, ritenuto necessario dal decreto institutivo
per la maturazione del diritto alla polizza mista
di L. 5.000.

Quanto alla seconda parte del servizio, concer-
nente l'applicazione del decreto Luogotenenziale
9 dicembre 1918, si danno le informazioni seguenti:
Sono pervenuti all'Istituto, a tutto il 15 gennaio
decorso documenti per la emissione delle poli-
zze, e tutti schedariizzati: 92.807 concernenti
i genitori dei combattenti morti; 51.441, concer-
nenti orfani; 52.567 concernenti mutilati, nel
complesso 196.815 documenti. Le polizze emesse
sulla base dei documenti risultati completi, secon-
do il decreto ministeriale 15 gennaio 1919, sono
4.041 per i genitori; 11.287 per gli orfani, 3.050
per i mutilati; in complesso 27.378.

Sono poi state liquidate 987 polizze per
le quali si è maturato il godimento al capitale
assicurato di 13 miliardi su polizze mutilati.
La applicazione di quel decreto luogotenenziale
è ancora al suo inizio. E quando si consideri
che sono pervenuti 196.815 documenti e che
domanderanno essere beneficiate circa 800.000 persone,
si può immaginare quale mole di lavoro pesi
sull'Ufficio, dato che per la emissione delle



polizze, devono verificarsi fra i richiedenti le con-
 dizioni prescritte dal decreto susseguente e dato
 che l'esperienza ha dimostrato che, malgrado la
 maggiore diffusione delle norme e istruzioni
 in materia, la parte maggiore delle domande
 non sono sufficientemente documentate, dando
 così luogo a numerosa corrispondenza con le Au-
 torità militari, coi Ministeri, coi Giudici, con
 i Depositi, con gli Ospedali, ecc. - Si deve d'al-
 tra parte osservare che l'attesa dei richiedenti
 per la emissione delle polizze, non nuoce me-
 nomamente, in quanto i capitali portati dalle
 polizze sono riscuotibili soltanto all'avverarsi di
 determinate circostanze, verificandosi le quali, l'I.
 Istituto provvede sino da ora, con ogni premura,
 alla liquidazione delle somme dovute. Le poliz-
 ze per genitori sono pagabili al 65° anno di
 età del padre, e in mancanza di questo, al 60°
 anno di età della madre. Quelle per orfani al
 raggiungimento della loro maggiore età, e se orfane
 prima di tale data in caso di matrimonio. Le
 polizze assegnate ai mutilati ed invalidi di
 guerra sono pagabili al termine stabilito in trenta
 anni o immediatamente, in caso di morte del
 assicurato, agli eredi indicati in polizza e cas.

sabilmente designati nel decreto Luogotenenziale.
 Si lamentano ritardi nella concessione delle po-
 lizze di assicurazione a militari di truppa e ad
 Ufficiali che ne sono sprovvisti. È opportuno avver-
 rare che essi non riguardano affatto il servizio po-
 lizze combattenti, perché gli accertamenti e
 la emissione delle polizze per i militari di
 truppa sono esclusivamente demandati all'Of-
 ficio Assicurazioni Militari di Bologna. An-
 zi il Servizio, a facilitare la richiesta delle
 polizze da parte dei militari di truppa, ha
 predisposto un apposito modulo che distri-
 buisce a chi ne faccia richiesta. Anche gli
 accertamenti per il rilascio delle polizze Of-
 ficiali sono eseguiti dall'Ufficio di Bologna;
 l'Ufficio provvede soltanto alla compilazione
 delle polizze che poi trasmette all'Ufficio di
 Bologna per il recapito agli interessati; e per
 questo è perfettamente al corrente. In fine
 il servizio polizze combattenti provvede solle-
 citamente a trasmettere a Bologna, se regolar-
 mente compilate, o a restituire agli interessati in
 caso diverso per una nuova compilazione, le do-
 mande di polizze che ad essi pervengono.

Si lamenta la mancata liquidazione di polizze



sinistrate dei militari di truppa e Ufficiali.
Per gli accertamenti necessari l'Istituto si
rivolge all'Ufficio di Bologna per conoscere
se il militare ha maturato il diritto alla
polizza, se essa gli è stata rilasciata e quali
ne sono i beneficiari, o vero se la malattia
sia stata riconosciuta dipendente da causa di
servizio. Dicasi altrettanto della liquidazione dei
sinistri Ufficiali e quindi nessun carico fuo-
ra al servizio polizze per il ritardo nelle
liquidazioni. È necessario però tenere presente
che, in molti casi, un motivo di ritardo è do-
vuto al fatto che, dovendosi procedere al pa-
gamento del capitale assicurato agli eredi legitti-
mi del militare o del beneficiario, occorre pro-
curarsi i documenti legali che attestino chi
sono gli eredi stessi e, se fra questi vi sono minore-
nni, il decreto del Magistrato competente che
autorizzi l'Istituto a pagare, senza responsa-
bilità per il ricupero della somma.

Si lamenta il mancato riscontro della
corrispondenza. Ricorrono le osservazioni fatte
sinora, perché le lettere che, in copia notevole
giungono all'Istituto, concernono, nella maggior
parte, concessione di polizze e liquidazione di si-

nistri. Né è poi necessario rispondere quando l'Ufficio provvede senz'altro alla richiesta, compiendo le pratiche occorrenti per la liquidazione.

Si lamenta il ritardo nella concessione e liquidazione di polizze a genitori, orfani e mutilati. Se ne sono finit sopra indicate le ragioni; si aggiunge che, nei limiti dai suozzi assegnati, si provvede subito alla liquidazione delle polizze genitori ed orfani per le quali risulta raggiunta dai richiedenti l'età stabilita per il godimento del capitale assicurato; con pure sono subito liquidate le polizze dei mutilati e invalidi quando sono colpiti da sinistro.

Da quanto si è sinora detto risulta che molta parte dei ritardi lamentati è dovuta all'ordinamento militare e al funzionamento dell'Ufficio Assicurazioni militari di Bologna. Quest'Ufficio fu creato nel gennaio 1918 e fino all'estate di quell'anno dove funzionare con tre soli Ufficiali e 5 o 6 militari di truppa, e quantunque quel personale sia stato successivamente aumentato, non superava, alla metà del 1919, 12 Ufficiali e 20 militari di truppa. Quindi nel primo suo funzionamento l'Ufficio si trovò nella impossibilità di dare



rapido corso alle pratiche ad esso affidate, ne po-
te successivamente fronteggiare il rapido e gra-
vissimo aumento di lavoro. Altre cause di rit-
tardo vennero dalla cessazione delle esibite e dal-
l'inizio della smobilitazione dell'esercito. Il con-
gedamento delle classi ha cagionato frequenti
rinnovazioni del personale dell'Ufficio che
conveniva addestrare; lo scioglimento dei reparti
ha poi reso sempre più lunghi e difficili
gli accertamenti per lo svolgimento delle pra-
tiche a quell'ufficio affidate. Il Generale
Solaro propose all'Ufficio, fino all'ottobre 1917
d alcuni Ufficiali che egregiamente lo coadiu-
varono, tutti ora congedati o destinati altrove,
hanno lottato, con infaticabile zelo e con abne-
gazione, per attenuare gli inconvenienti lamenta-
ti; ma le alte Autorità Militari non si
resero mai ragione delle esigenze dell'Ufficio
e della grande importanza che esso veniva as-
sumendo per l'applicazione dei provvedimenti
in favore dei combattenti.

Rispetto al servizio poliziesco più combattenti
presso il nostro Istituto giova rammentare che
esso fu istituito nel gennaio 1918 col lodevole con-
cetto della massima semplicità di mezzi e di fun-
zionamento.

rionamento. Prima collocato in locali in Via S.
 Susanna, venne poi trasferito in altri in Via
 del Babuino, essendosi riconosciuti insufficienti
 i primi. Nei nuovi locali si poté migliorare
 l'ordinamento del servizio e iniziare un regolare
 inquadramento del personale femminile, at-
 tendendo così un maggiore rendimento. - Ma
 venne il decreto Luogotenenziale 8 dicembre 1918
 e si giunse presto alla impossibilità di svilup-
 pare organicamente il servizio, per la insuf-
 ficienza assoluta dei locali. - Non fu quindi
 possibile migliorare il servizio di informa-
 zioni per il pubblico e non si riuscì di at-
 tuare integralmente il servizio per l'attuazio-
 ne di quel decreto. - Né fu possibile migliorare
 i servizi di liquidazione dei sinistri, facendo
 maggiore assegnamento sulla volenterosa
 cooperazione dei nostri Agenti Generali.

È necessario, urgente assegnare al Servizio Po-
 lisse anche i locali del primo piano, traspor-
 tando altrove l'Ufficio Staleis ex Cassa
 Pensioni di Torino, ed adibire i locali a pri-
 mo piano, pressoché interamente, agli Uffici
 in contatto col pubblico, per evitare uno dei mag-
 giori inconvenienti che ora si verificano; l'andiriv-



vieni degli stranieri fino al 2° e 3° piano, in promiscuità con gli impiegati e con le Signorine. Tende quindi sviluppare più razionalmente il servizio in maggiore spazio, migliorando il reclutamento del personale femminile, riferendosi l'inquadramento maschile, esso potrà essere presto messo in grado di meglio rispondere alle esigenze del pubblico e del Governo, contribuendo ad accrescere il prestigio del nostro Istituto.

Il Vice Direttore Generale, Comm. Codrigh, incaricato dal Comitato Permanente di compiere una indagine sul funzionamento del Servizio Polvere per Combattenti, così chiude la sua relazione, dalla quale abbiamo tratto le informazioni ed i giudizi qui riassunti.

«Ne ho ferma fede e me ne danno garanzia le cospicue sedi di intelligenza, di volontà, di energia, dimostrate dal Capo del Servizio, il Dott. Luigi Porzi, che ne creò il funzionamento, che ne ignorò la situazione anche nei momenti più difficili e che indubbiamente diede al Servizio tutto lo stesso con abnegazione rara e con instancabile operosità.»



Aggiunge ancora il Vice Presidente che, per le attuali condizioni di salute del Capo Ufficio cav. Napoleone, la reggenza dell'Ufficio V è stata temporaneamente assunta dall'Attuario Capo, e che, nello interesse dello Ufficio Attuariale, è opportuno che egli sia in tale reggenza coadiuvato efficacemente. Sicché, per ora, il Sig. Germani sarebbe destinato a coadiuvare il prof. Cognoli nella reggenza dell'Ufficio V.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Vice Presidente,
 In conforme proposta del Comitato Permanente,

Delibera di nominare Capo ufficio, con decorrenza dal 1° marzo corrente, il D. Luigi Fossi con l'annuo stipendio lordo di £10.000 oltre l'assegno di caro viventi, mantenendolo a capo dell'Ufficio Polizza combattenti; ed il Sig. Piero Germani, con l'annuo stipendio lordo di £9.000 oltre l'assegno di caro viventi; destinandolo temporaneamente a coadiuvare l'attuario capo Prof. Cognoli nella reggenza dell'Ufficio V.



Il Consigliere Clerici ed il Sindaco Crui raccomandano che la reggenza dell'Ufficio V affidata all'Attuario Capo non abbia a ritardare il lavoro di preparazione del bilancio tecnico dello Istituto.

6. Preventivo finanziario dell'esercizio 1920.

Il V. Presidente presenta al Consiglio il preventivo finanziario per l'esercizio 1920, diviso in tre parti: preventivo della gestione normale delle assicurazioni sulla vita; preventivo per la gestione di bilancio della ex Cassa Mutua Pensioni; e preventivo delle spese generali di Amministrazione dello Istituto, il quale ultimo, a sensi dell'art. 12 dello Statuto, deve essere approvato dal Consiglio. Avverte che dopo un esame analitico fatto dai Consiglieri Vicari e Clerici per incarico del Comitato Permanente, questo ha deliberato di presentare il preventivo finanziario al Consiglio, con parere favorevole.

Il Consiglio,

Udite le comunicazioni del V. Presidente, prende atto dei due preventivi per la gestione

1920 dell'Istituto e per quella della Cassa Mutua Pensioni; ed approva a termini dell'articolo 12 dello Statuto, il preventivo delle spese generali di Amministrazione, nella intesa che i tre documenti saranno allegati al verbale della odierna adunanza, insieme con una relazione del Prof. Cognoli sulla ipotesi di massima per la previsione delle disponibilità finanziarie nel 1920.

4. Criteri per la formazione del bilancio consuntivo 1919.

Uditate le comunicazioni del V. Presidente, sul parere favorevole del Comitato Permanente,

Il Consiglio approva tutte le proposte contenute nell'allegato N. 2 tenuto presente la nota dell'Ufficio Attuariale di cui nell'allegato N. 4 per quanto concerne il conto speciale misto quinto iscritto.

8. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Uditata la relazione del Vice Presidente, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione

del 40% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia Adriatica
Assicurato: Magiotti Guido
Capitale della Compagnia: L. 12.000
Quota parte Istituto: „ 4.800
Categoria: V. p. d.

Conclusioni dell'Ufficio V. In questa testa l'Istituto corre già il rischio per L. 30.000 assicurate in categoria V. p. d. con tre polizze stipulate rispettivamente nel maggio e luglio 1914 e luglio 1915.

Una quarta proposta dello stesso genere, inoltrata nel giugno 1919 non ebbe però uguale accoglienza perché, e per la costituzione dell'assicurando, che appariva più gracile che nei casi precedenti, e per la recente riforma del servizio militare nel periodo bellico, motivata da deficienza teorica, non fu ritenuto prudente di aumentare il rischio in categoria V. p. d. D'altra parte l'assicurando non volle accettare la vita 25 anni che l'Istituto gli aveva contro-offerta.

Oggi, secondo il certificato medico, della Compagnia

gnia, i dati somatici sarebbero alquanto migliorati;
ma per ragioni di coerenza, dato che trattasi di una
febbre a forma di t. intera p. s. il Comitato
sarebbe del parere di non accettare l'offerta ces-
sione

2) Compagnia Phoenix

Assicurato: Cavalla Carlo Arturo

Capitale della Compagnia: £50.000

Quota parte " 20.000

Categoria: M. p. o.

Parere del Consulente medico: quasi
buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio V. Nel maggio
1918 l'Istituto ripreso, su questa festa, una pro-
posta allivata al V. Preside, perche dal rapporto
del nostro fiduciario risultava che l'assicurando
era affetto da pleurite secca.

Tale rifiuto il Cavalla ha oggi acciuto alla
Compagnia; e per quanto dal certificato me-
dico di quest'ultima nulla si rileva a carico del
l'apparecchio respiratorio - che si dichiara "nor-
male" - il Comitato sarebbe d'avviso di rifiutare
l'offerta cessione.



26-
3) Compagnia Generali
Assicurato: Benzelli Vincenzo
Capitale della Compagnia L. 37.000
Quota parte Istituto: „ 14.800
Categoria: E. M. p. a. e. i.

Parere del Consulente medico: manca.
Conclusioni dell' Ufficio V: In questa
testa l' Istituto rifiute nello scorso luglio una
proposta di assicurazione diretta in categoria
mista durata 20 anni per capitale di L. 40.000
perché il nostro medico di fiducia aveva ri-
levato fastidiosi di ulcera duodenale pregressa.

Di ciò non vi è traccia alcuna nell' edimento
certificato della Compagnia il cui estensore si
chiara, anche l' apparecchio digerivo « normale ».

Cultura il Comitato sarebbe del parere di rifiutare l' offerta
accusa; anche tenuto conto che l' assicurando ha facoltà
alle Generali, il rifiuto subito da noi.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l' adunanza.

Il Presidente

[Signature]

pel Comitato Permanente
Il Vice Presidente
V. Magagnoli

Il Consigliere Segretario

[Signature]

- 27

Allegato D. 1.

Ipotesi di massima per il preventivo delle disponibilità finanziarie 1920.

Premi assicurazione - Portafoglio preconstituito

Scoglio di eliminazione dei premi: 5%
premi per contratti riassicurati: 8.50% del totale

Premi assicurazione - Portafoglio diretto 1° anno

a) Portafoglio ordinario:

produzione del 1919 £ 250.000.000

produzione del 1920 „ 250.000.000

rendite vitalizie 3.000.000

annualità di premio 4%

rate di produzione 1919 scadenti nel 1920 - 20% dell'annualità

rate di produzione 1920 scadenti nel 1920 - 80% dell'annualità

b) Mista prestita - Polizze normali

produzione perfezionata £ 200.000.000

annualità di premio 7%

eliminazione di 1° anno 10% in ragione d'importo

no. 5% per 6 mesi

Perché l'emissione delle polizze avviene con decorrenza dal febbraio 1920 e la rateazione è limitata a premi trimestrali si presume che l'incasso per il 1° anno sarà effettuato per la totalità nel 1920.

Premi assicurazione - Portafoglio diretto - Oneri successivi

a) Portafoglio ordinario:

Premi scadenti nel 1920 relativi alla produzione a tutto il 1919

introiti del 1919 meno decremento 10%

premi scadenti nel 1920 relativi alla produzione

1919 - 80% dell'annualità di premio (4% su 259.000.000)

meno decremento 10%

b) Mista prestiti - Polizze operaie e scolastiche

Subiscono un decremento del 50% in confronto dell'incasso previsto nel 1919 L. 8.000.000.

Reddito medio dei mutui.-

Sulle polizze - 5.60%

su anticipazione casone V° stipendio 5.90%

Oneri portafoglio preconstituito

Sinistri L. 7.000.000, meno 10% a carico riassicuratori

Riscatti „ 1.500.000, meno 10% a carico riassicuratori

Oneri = portafoglio diretto

Sinistri portafoglio normale L. 500.000

Sinistri mista prestiti relativi a polizze con visita medica

Portafoglio in vigore al 31/12/1919 L. 420.000.000

„ „ „ „ 31/12/1920 „ 380.000.000

mortalità 11% corrispondente all'età media

riservata,

Finischi Mista prestite relativi a polisse senza visita medica

Portafoglio in vigore al 31/12/1919 L. 100.000.000
" " " " " 31/12/1920 " 80.000.000

merchita 8%

Riscatti L. 900.000.

Provvigioni d'acquisto su portafoglio diretto

Sui premi di 1° anno assicurazioni ordinarie 53%
" " " " " Mista VI prestite normali 35%
" " " " " costitutive Rendite vitalizie 2%

Provvigioni d'acquisto su cessioni legali 40%

Sui premi di 1° anno 63%
Sui premi unici 3,50%

Provvigioni d'incasso

Sui premi portafoglio preconstituite 1,80% dei premi meno 2% sulle quote premi dovute ai rassicuratori
Su premio portafoglio diretto 1,80% dei premi di anni successivi

Su premi unioni legali 40% = 5%

Spese riflettenti gli stabili per manutenzione ordinaria ed inparte 45% del rendimento lordo.

Reddito dell'investimento delle somme disponibili = 5% per un periodo medio di mesi

6.



Parte 1^a - Entrate effettive

Capo I - Premi di assicurazione

1°) Portafoglio preconstituito - In base ai dati già accertati per l'esercizio 1919 opportunamente integrati anche coi premi in corso di riscossione si può ritenere che per l'esercizio suddetto la competenza dei premi di assicurazione sia di L. 17.200.000 dalla quale cifra dedotti i premi di assicurazione in ragione dell'8,50% in circa L. 1.462.000 risulta un'annuità netta di L. 15.738.000.

Per l'esercizio 1920 si può presumere un introito pari a quello dell'esercizio precedente in L. 17.200.000

diminuito di un decremento del 5% in L. 860.000 L. 16.340.000 meno premi di riassicurazione 8,50% circa L. 1.382.900

Introito netto presunto per l'esercizio 1920 L. 14.957.100

2°) Portafoglio diretto - Si è creduto opportuno come di consueto di esaminare separatamente, per i premi di 1° anno il portafoglio ordinario da quello delle assicurazioni connesse ed prestiti, per queste ultime poi si sono formulate ipotesi distinte per il gruppo assicurazioni normali con visita medica

ed il residuo assicurazioni popolari senza visita medica
(assicurazioni scolastiche e industriali 5° Prestito).

A Premi di 1° anno:

a) Portafoglio ordinario - Secondo l'esperienza
già fatta si presume che il 20% delle rate di premio
relative alla produzione 1919 (duecentocinquanta mi-
lioni) venga a scadere nel 1920. Calcolando il tas-
so di premio nella media del 4%, si ottiene:

Rate scadenti nel 1920 su produzione del 1919 L. 2.000.000

Calcolando poi che nel 1920 la produzione
ordinaria possa essere uguale a quella del 1919,
risultando che l'80% delle annualità di premio
relative scade nel 1920 si ottiene:

Rate scadenti nel 1920 su produzione 1920 " 8.000.000
Totale L. 10.000.000

b) Assicurazioni Mista e Prestito

Supposta la produzione di L. 200.000.000,
L'annualità di premio al tasso medio del 4%
ed una eliminazione di 1° anno del 5% conside-
rato che le annualità di 1° anno della mista
relative al resto prestito vengono a scadere tutte
nel 1920 si ottiene:

Rate scadenti nel 1920 su produzione 1920 L. 13.300.000
Totale premi 1° ann. L. 23.300.000



B) Premi di anni successivi

a) Portafoglio ordinario l'introito presunto per l'anno 1919 e relativo alla produzione a tutto il 1918 sarà di circa ₺ 42.000.000

la seconda annualità di premio relativa alla produzione 1919 sarebbe di circa 10.000.000, circa,

dovrebbe nel 1920 in ragione dell'80% di circa ₺ 8.000.000

calcolando un decremento del 10% sul totale di ₺ 50.000.000 si ottiene:

premi di anni successivi scadenti nel 1920 relativi alla produzione a tutto il 1919 ₺ 45.000.000

b) Polizze industriali, militari e scolastiche

Considerato che l'incasso dei premi relativi alle polizze in oggetto si aggira per l'anno 1919 sugli 8 milioni; considerato l'enorme decremento accorso, così specialmente negli ultimi mesi dell'esercizio decorso a causa della unghilizzazione e considerato tale decum.

Riferito L 45.000.000

mento nella misura del 50% si ottengono " 4.000.000

Quindi totale premi annualità successive " 49.000.000

c) Rendite vitalizie

Si presume di poter incassare per capitali costitutivi di Rendite Vitalizie L 3.000.000

RIASSUMENDO - Premi Portafoglio diretto

Premi di 1° anno L 23.300.000

Premi di anni successivi " 49.000.000

Premi per Rendite Vitalizie " 3.000.000

" 75.300.000

3) Portafoglio cessioni legali 40% = In base agli accertamenti fatti si presume di poter incassare nel 1922 (compresa l'annualità di 1° anno) L 7.000.000

oltre ai capitali costitutivi di rendite vitalizie per " 150.000

In totale " 7.150.000

Riassunto generale premi di assicurazione

Portafoglio succeduto L 14.957.100

" diretto " 75.300.000

" cessioni legali 40% " 7.150.000

" 97.407.100



Risporto L. 97.701.100

Capo 2: Diritti per emissione
di polizze

Si possono preventivare in

300.000

Capitolo 3:

1) Reddito lordo dei beni stabili

Secondo un accertamento diretto fatto
in base ai contratti di affitto, si può
presumere un introito di L. 82.279.10

2) Reddito dei titoli

Nel 1919 gli interessi sui
titoli di proprietà dell'I.
stipite si possono riassumere:

a) su titoli presso la Cassa

Depositi e Prestiti L. 444.414.08

b) su titoli in

italiani presso la

Banca d'Italia, L. 82.773.62

c) su titoli in

steri presso la Banca

d'Italia, L. 45.942.

d) su titoli

presso la Cassa Centrale, L. 245.172.74 L. 19.918.302.44

A riportare L. 20.402.582.14

L. 97.701.100



Riferito L. 20. 100. 582. 14

L. 97. 701. 100.

3) Interessi su annuali, non dovute dallo Stato

- a) Tramvia S. Giovanni Valdarno L. 16. 647. 56
- b) Ferrovie Vicinali (tetrauchi) L. 370. 622. 42
- c) Ferr. del Mediterraneo (5 acquit) L. 795. 201. 37
- d) Ferrovie e Tramvie Padane 50. 463. 96
- e) Eredi Strada 391. 20
- f) Soc. Tarantina Imprese elettriche 49. 190. 70
- g) Comune taglio di Bo e Porto Colle 5. 236. 04
- h) Soc. Ferr. Costruzioni ed Esercizi 78. 811. 75
- i) Soc. S. F. F. della Sicilia 26. 345. 65 L. 1. 392. 940. 65

4) Interessi dei mutui sulle polizze

Tenuto conto dell'andamento dei mutui sulle polizze durante il 1919 nel quale anno si è verificata una eccedenza dei nuovi mutui sui rimborsi di soli L. 300. 000, e presumendo a analogo andamento per il 1920 si può calcolare che gli interessi sui mutui stessi per il 1920 saranno, in base al reddito medio percentuale del 5,60% di L. 1. 015. 000.

A riportare L. 22. 808. 522. 79

L. 97. 101. 100



Riporto L. 22.001.522,79 L. 97.101.100

57) Interessi su mutui
Ipotecari

Nel 1919 vengono a scadere
i seguenti interessi:

a) sul mutuo con la Reale L. 320.692,98

b) " " F. Ferrarica

Bonardis " 4.500

c) " mutuo Univer. Agraria

di Montana " 24.611,50

d) " " Gadola Luigo " 13.052

e) " " Casali G. B. (ex

Spangher) " 2.625 " 365.479,48

58) Interessi su mutui a
Cooperative per case popolari

Calcolati in base ai singoli piani
di ammortamento, gli interessi
su tali mutui per il 1919 ammontano

teranno a 4.5323,99

59) Interessi su prestiti ri-
valizi

Casi importanti " 3.742,56

60) Interessi su sovvenzioni
garantite da cessioni 5°
stipendio

A riportare L. 23.223.069,82 L. 97.101.100

- 37 -
Riporto L. 23.228.063,82 L. 97.101.100

Nell'ipotesi che nel 1920 i mutui
mutui siano di natura pari alle estin-
zioni si può presumere sulla base di
un reddito percentuale del 5,90%, un red-
dito di circa

600.000.-

90) Interessi su debiti dei Comuni

Interessi sui debiti dei Comuni di Pisa
e Perugia

114.000.-

107) Interessi su crediti diversi

Gli interessi su b. c. fruitiferi, su spese
d'impianto, sul conto spese riformate,
b. c. sede dell' Istituto, e su altri conti
diversi si possono presumere in circa
L. 80.000.-

Ciò come però circa 50.000 lire sono
partite di competenza che non hanno
riscontro nel movimento finanziario si
può presumere d'incassare per questo titolo

30.000.-

Quindi il totale del Reddito lordo del
patrimonio sarebbe di

23.967.063,82

ed il totale delle Entrate effettive per il 1920 di

L. 121.668.162,82

Ma a questa somma si deve aggiungere il
reddito ottenuto dall'investimento dell'avanzo
finanziario e del rimpiego del reddito stesso.

Riparto £ 121.668.169.82

L'avanzo finanziario costituito dall'eco-
denza delle entrate sulle uscite effettive e
delle somme che vengono a rendersi dispo-
nibili in seguito a movimenti di capi-
tali ammontera, come si espone più
avanti a £ 131.115.573.35 presumendo un
reddito medio di reinvestimento del 5% per un
periodo medio di mesi sei, si ottiene un red-
dito di

3.277.887.64

elevandosi così le Entrate Effettive a £ 124.916.059.16

Parte II - Uscite effettive

Capitolo 1° - Oneri inerenti ai contratti di assicurazione

1°) Portafoglio preconstituito -

a) Sinistri

In base all'esperienza dell'esercizio 1919 e secondo
previsioni fatte d'accordo con l'Ufficio Attuariale,
si può presumere che nel 1920 anche tenuto conto
della maggiore mortalità determinata dalla fran-
denza influenzale, sul portafoglio preconstituito si
dovranno pagare sinistri per £ 7.000.000
di cui circa il 10% a carico dei rias-
sicuratori

400.000. — £ 6.300.000

Riferito L. 6.300.000.-

b) Polizze maturate

Secondo le indagini eseguite direttamente, d'accordo con l'Ufficio Amministrazione del Portafoglio, le Polizze che giungono a maturazione nel 1920 ammontano a L. 10.500.000.- di cui a carico dei Riassicuratori . . . 840.000.-

Residuo . . . 9.660.000

c) Riscatti

Le previsioni dei riscatti d'ardua, perché le cause che li determinano non possono facilmente essere valutate a priori; pure tuttavia, sull'esperienza dei passati esercizi, si può presumere che per il 1920 essi ammonteranno a L. 1.500.000.- di cui a carico dei riassicuratori . . . 150.000.-

Residuo . . . 1.350.000

d) Rendite vitalizie

In relazione alle eliminazioni per causa di morte nel 1919, si può presumere di dover pagare nel 1920 per questo titolo L. 400.000.- di cui a carico dei Riassicuratori

rapori . . . 10.000

Residuo . . . 690.000.-

Totale degli oneri a carico del portafoglio franco stipulato

L. 18.000.000



Riparto L. 18.000.000

2) Portafoglio Diretto

a) Sinistri

In base all'andamento generale della mortalità e tenuto conto della produzione 1920, d'accordo coll'Ufficio Attuariale ed in relazione alla esperienza del passato esercizio, il preventivo dei sinistri relativi al portafoglio diretto, si può così concretare:

Per quanto concerne il normale portafoglio escluso quello derivante dalla

Mista Presbite L. 4.500.000

Per la Mista Presbite nei riguardi delle assicurazioni assunte con visita medica, imponendo:

420 milioni in vigore al 31/12/1919

380 milioni " " 31/12/1920

ed una mortalità dell'11% su

tenuto conto dell'età media

osservata e delle condizioni

anormali della salute pubblica,

si può preventivare

una cifra per sinistri, di

Lire 4.400.000

Risparmio L. 400.000 L. 500.000 L. 18.000.000

Per le polizze Mista Prestite
senza visita medica (secolastiche
e industriali), tenuto conto del
forchissimo decremento dovuto a
resissioni, si calcola che il capitale
assicurato sia:

400 milioni in vigore al 31/12/1919
80 milioni in vigore al 31/12/1920
ad una mortalità dell'8% L. 20.000
L. 5.120.000

che al prezzo di emissione del
V. prestite, di 86,50, importano L. 4.228.800

b) Riscatti

In base ai criteri studiati Saccardo e c.
l'Ufficio e Amministrazione del Portafoglio, si può ritenere che nel 1920; essi am-
monteranno a 900.000

c) Rendite vitalizie

Tenuto conto della nuova produzione 1919
e 1920 e delle diminuzioni, le Rendite
ammonteranno a L. 1.400.000

Costo degli oneri a carico del Portafoglio diretto L. 11.228.800

A riportare L. 29.228.800



Riparto L. 29.228.800

3) Portafoglio cessioni legali

In relazione alle risultanze degli esercizi precedenti, ed al presumibile incremento del portafoglio, si ritiene di poter prevedere come a pagina:

Sinistri L. 1.200.000

Sinistri 120.000

Rendite vitalizie 160.000

In totale quindi L. 1.480.000

Quindi il totale delle Uscite effettive per oneri inerenti i contratti di assicurazione, sarà di circa

„ 32.708.800

Cap. II - Provvigioni e spese di produzione

1) Portafoglio preconstituito

Le provvigioni di rinnovamento relative al portafoglio della New York annunciano l'anno a

L. 10.000

2) Portafoglio diretto

a) Le provvigioni di acquisto si possono calcolare in ragione del 53% sui premi di 1° anno delle assicurazioni normali

5.300.000

A riportare 5.300.000

10.000

L. 30.708.800



Risultato $\text{L} 5.300.000$ $\text{L} 10.000$ $\text{L} 90.498.800$

su polizze e vita prebita

normali (35%) $4.655.000$

su rendite vitalizie (2%) 60.000 $12.015.000$

b) Compensi e premi di produzione

facendo astrazione da eventuali provvedimenti straordinari che potranno essere deliberati in seguito per l'incremento della produzione si possono prevedere, sulla base del consuntivo 1912, per premi di produzione 600.000

c) Spese di pubblicità e diverse

clusa la partecipazione alle spese di pubblicità e reclame per il 6° partito, fatte dalle Agenzie 200.000 200.000

d) Spese d'ispezione 200.000

e) Onorari medici 450.000

Totale delle spese di produzione del portafoglio diretto $11.495.000$

3) Portafoglio cessioni legali 40%

Le provvigioni calcolate sulla base del 63% dai premi di l'anno (2.200.000) e del 3,50% sui premi unici (150.000) ammonteranno a circa $1.391.250$

A riportare $\text{L} 43.895.050$



Riferito L. 43.895.050.

Cap. III. Provvigioni d'incasso

In relazione alle cifre presentate per l'incasso di premi successivi al primo anno si presentano le provvigioni d'incasso nella minima percentuale media dell'1.80% nei riguardi delle Agenzie Generali e del 5% nei riguardi delle Compagnie autorizzate.

I Portafoglio preconstituito

In relazione ai premi di L. 10.340.000

si allegano 226.120

meno le quote dovute dai Assicurati

raboni (2%) in 27.800 L. 266.320

II Portafoglio diretto

1.80% sui premi di anni successivi 891.000

III Portafoglio cessioni legali 40%

Si presume di dover pagare il 5% su

L. 4.800.000 240.000

IV Provvigioni speciali su pagamenti di rendite vitalizie

In ragione del 0.25% 10.000

Notale provv. d'incasso 1.407.320

A riportare

L. 45.302.370

Riferito L. 45.302.3/0

Cap. IV - Spese generali di amministrazione

Le spese generali di amministrazione risultano da apposito preventivo già presentato al Comitato Permanente e se ne riportano in appresso le cifre:

Spese ordinarie

1) Stipendi:

Consiglio di Amministrazione	L. 113.296.50
Direzione	" 32.400. -
Impiegati ordinari e Ispettori centrali	283.822.46
Personale di servizio	118.723.32
Medici	29.200. -
	L. 1.277.442.58

2) Merzoglie di presenza ai consiglieri

13.500. -

3) Indennità di carica e spese di rappresentanza

 a) per la Direzione

16.200. -

4) Indennità ai Sindaci

10.800. -

5) Pensione all'ex Direttore

2.715.34

6) Fondo di coesistenza

11.900. -

7) sussidi agli impiegati

6.300. -

8) Affitti - Ammortamento stabile Vie

 Stamperia e locazioni diverse

93.600. -

9) Spese di manutenzione per lo stabile sede

 dell' Ospedale

9.000. -

A riportare 1.588.557.92 L. 45.302.3/0



Riparto L. 1.548,557,92 L. 15.302,370

10) Riparazioni e manutenzioni mobili e macchine, impianti elettrici e diversi	18.000.-
11) Illuminazione ed energia elettrica	13.000.-
12) Riscaldamento	27.000.-
13) Telefoni	2.000.-
14) Acque	3.600.-
15) Viaggi e missioni dei consiglieri e del personale (compresi gli ispettori centrali e amministrativi)	177.000.-
16) Spese per indagini speciali di ordine tecnico e finanziario concernente le attività dell'Istituto	20.000.-
17) Spese postali e telegrafiche	11.000.-
18) Stampati, registri e cancelleria: stampati diversi per gli Uffici e Agenzie	105.000.-
trasporto stampati e imballaggio	5.000.-
registri, mastri e copie lettere	12.000.-
cancelleria	84.000.-
19) Abbonamento a giornali e riviste	9.000.-
20) Vestiario e usciuri	7.200.-
21) Pulizia locali e lavanderia	12.600.-
22) Spese servizio casa	9.000.-

A riportare L. 2.063,957,92 L. 15.302,370

- 47 -
Riparto $\text{L} 2.063.957,92$ $\text{L} 45.302.370$

23) Spese rappresentanza e varie .. $27.100, -$
24) Spese fogati .. $15.000, -$
Totale spese ordinarie $\text{L} 2.105.957,92$

Spese straordinarie

1) Indennità di guerra al personale $\text{L} 164.510,60$
2) Personale straordinario dimunita
qualificazioni $140.000, -$
 $140.000, -$
3) Spese diverse:
Chiusura a favore di vecchi di impiegati .. $3.600, -$
Elargizioni varie .. $18.000, -$
Totale spese straordinarie $\text{L} 970.110,60$

Spese extra preventivo

Lavoro straordinario

Buonuscita agli impiegati dimuniti
nari

Totale spese extra preventivo
Totale spese ordinarie .. $2.105.957,92$
Totale spese straordinarie .. $970.110,60$
Totale spese extra preventivo
 $\text{L} 3.076.068,52$

dalle quali vanno dedotte:

a vario ski fondi Rischi Guerra in
navigazione $\text{L} 200.000, -$

A riportare $\text{L} 200.000, -$

$\text{L} 3.076.068,52$ $\text{L} 45.302.370$

Risparmio	£ 200.000	3.075.068.52	45.302.370.
per rimborso da parte delle compagnie riassicuratrici	<u>20.000</u>	<u>220.000.</u>	<u>2.855.068.52</u>

Cap. V. concorso dell'Istituto al Fondo integrazione previdenza a favore del personale

La quota del 10% degli stipendi con la quale il Fondo di Previdenza contribuisce al pagamento dei premi delle polizze obbligatorie degli impiegati e degli Ispettori, ammonterà approssimativamente a

£ 110.000.-

La quota dell'8% sugli stipendi del personale subalterno per il pagamento dei premi di assicurazione alla Cassa Nazionale di Previdenza ammonterà circa a

" 9.670.-

£ 119.670

Valore aggregato totale dov'essere diminuito dai seguenti proventi del Fondo di Previdenza:

Provvigioni d'acquisto su affari stipulati direttamente che si presumono in

£ 20.000.-

Differenza fra le provvigioni d'acquisto normali e quelle ridotte corrisposte agli Agenti Generali per



Riferito 50.000 - L. 48.253.101.52

sovrimposte; si facede quindi l'ammontare delle spese in

217.000.-

3) Interessi passivi

Quota parte costituita l'interesse 5% sulla annualita di L. 26.376.027.25 donata per il 1920 ai fondi Rischio di guerra in Navigazione a scampo dell'antico; frazione fatta all'Esibito

per L. 470.473.879.92

estinguibile a 8 anni L. 631.077.33

Interessi passivi in depositi di riserve matematiche e di corsi, emettendo quelli in frazioni unistrate pagabili a termine, i quali costituiscono una partita di competenza non interessante il movimento finanziario; si ritiene di esporre un ammontare di

52.900.-

L. 683.077.33

Totale oneri patrimoniali

L. 7.950.077.33

Cap. VII - Tasse Imposte

Sono a carico dell'Esibito:

L'imposta di ricchezza mobile sull'indennita di guerra corrisposta al personale, imposta che si puo' premere in

60.000.-

L. 56.263.185.85



Totale Generale delle uscite effettive	L. 56.263.185.85
Differenza a pareggio Entrate Effettive	" 68.682.873.61
Torna il Totale delle entrate effettive	<u>124.946.059.46</u>

Parte III - Movimenti di Capitali

1) Entrate

Le entrate per movimento di capitali prevedibili in base allo Stato Patrimoniale al 1° gennaio 1919 sono le seguenti:

a) Rimborso di titoli

Quota di ammortamento di certificati ferroviari speciali depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti L. 58.117.42

Buoni del Tesoro ordinari 5% depositati presso la Banca d'Italia " 45.100.000.

Titoli redimibili in deposito presso la Banca d'Italia e presso la Cassa Centrale.

Cifra prevista per titoli estratti " 150.000.

A riportare L. 115.304.117.42



Risparmio $\text{L} 75.304.417,42$
Valori dei titoli consolidati 5%

da erogarsi per liquidazione sinistri. Mi.

dal Risultato: $\text{L} 5.120.000.-$ a 86,50 4.428.800.-

79.733.217,42

a) Quote di ammortamento di annualità

di annualità dovute dallo Stato $183.399,30$

di annualità dovute dai Comuni di Pisa

e Perugia

48.493,78 $231.893,08$

c) Rimborsi di mutui

Mutui ipotecari scadenti nel 1919 $205.188,48$

Mutui a cooperative per case popolari Quote

di ammortamento 8.246,33 $213.434,81$

Totale delle entrate per movimento di capitali $\text{L} 80.178.545,31$

II Uscite

Le uscite per movimento di capitali possono presumersi come segue:

a) Mutui sulle polizze

Le nuove accensioni di prestiti sulle polizze si presume che potranno importare complessivamente:

$2.000.000.-$

contro un totale di rimborsi previsti in

1.700.000.-

Rimborzando così una erogazione di

$300.000.$

cui si possono aggiungere per presumibile incremento dei prestiti di ufficio

150.000

450.000.- $80.178.545,31$



53

Riparto 450.000. — L. 80.148.545.31

b) Somministrazioni garantite da cessioni 1°
stipendio

Secondo le previsioni fatte dall'Ufficio I
si può ritenere che nel 1919 non occorrono
disposizioni di somme per questo servi-
zio ritenendosi che le estinzioni di mu-
tui non saranno inferiori alle nuove
accensioni.

c) Ammortamento di anticipazioni passiv.

no

Quota parte costituente l'ammortamen-
to della 1° annuità dovuta ai fondi
Rischi di Guerra in Navigazione a compen-
so della anticipazione di L. 170.473.879.92
fatta all'Istituto

18.744.949.92

Costo delle uscite per movimen-
to di capitali

19.194.949.92

Eccedenza di Entrate previste per movimento
di capitali

60.983.595.39

Riepilogando, le risultanze del presente preventivo:
si ottiene l'avanzo finanziario, come segue:

Entrate effettive L. 121.668.169,82

Uscite effettive " 56.263.185,85

Eccedenza di Entrate L. 65.404.983,97

Entrate per movimenti di
capitali L. 80.178.545,31

Uscite per movimenti di capi " 19.194.949,92

Eccedenza di Entrate " 60.983.595,39

A tali eccedenze di entrate
dell'esercizio, dovendosi aggiungere
le somme disponibili al 1° gennaio
1920 e precisamente:

rimanenza di cassa L. 27.000.

deposito in c/c. presso la Ban-
ca d'Italia

4.700.000.

4.727.000.

Totali L. 131.115.579,36

alla quale somma è da aggiungere il reddi-
to ottenibile dal suo investimento, reddito
che si ritiene di calcolare al 5% per un
periodo medio di mesi 6 - esso ammonta

ora quindi approssimativamente a 3.277.889,64

Si ritiene così un avanzo finanziario presunto di L. 134.393.469.

Dell'avanzo finanziario presunto in L. 134.393.469.

Le seguenti somme sono per altro impegnate:

Per acquisto annualità ferroviaria
alla Soc. G. H. Meridionale L. 2.000.000.

 " " " Vicinali " 3.000.000.

Per acquisto di L. 50.000.000 cap. nom.
consolidato 5% a 87.50 " 43.750.000.

Per copertura del saldo a favore della
gestione ex Cassa Pensioni " 7.500.000.

Per copertura del saldo a favore della
gestione Rischi Guerra ed Ordini
mari in Navigazione " 550.000.

Per copertura saldo a favore Gestione
Rami Danni " 1.500.000.

L. 58.300.000.

Alle quali vanno dedotte:

per saldo a n/ favore Gestione Servizio
Assicurazioni use interessanti la Difesa
dello Stato L. 540.000.

per saldo a n/ favore per
il Servizio polizze più combattute

Avanti 1.500.000. " 2.040.000. " 56.260.000.

Restano le somme disponibili per nuovi investimenti in

L. 78.133.469



Tro. memoria

È inoltre da tener presente che l'Istituto
 è impegnato nella costituzione del capitale delle
 seguenti istituzioni:

Serione Autonoma di credito Edilizio dell'Istituto	
to Nazionale di credito per la cooperazione, con	L. 6.000.000.
Consorzio di credito per le Opere Pubbliche	" 14.000.000
Totale	L. 20.000.000

- 57

Gestione ex Cassa di Mutua Pensioni

Entrate effettive

1) Premi di assicurazione

In base alle risultanze degli esercizi precedenti ed a notizie fornite dall'Ufficio di Gestione di Stato, si può presumere un introito di

L. 2.500.000.-

2) Credito lordo del patrimonio

a) Reddito lordo dei Beni Stabili

Secondo un accertamento fatto in base ai contratti in corso, si può presumere per il 1919 un introito lordo di circa

423.034.80

b) Reddito di titoli

presso la Banca d'Italia 168.425.-

presso il R. Commissario 105.550,30

presso la Cassa Centrale 535.978,08 810.253,38

c) Interessi su Mutui a

Cooperative per case po-

polari

Si presume in circa

140.819,44

1.944.110,62.

Totale Entrate effettive

L. 4.444.110,62

Rapporto S. A. A. 110.62

Entrate per movimento di capitali

1) Scadenze di buoni del Tesoro

Scadenze nel 1920 buoni del Tesoro ordinari ^{5%} per
complessivo 12.610.000.-

2) Mutui ipotecari

Rimborsi di Mutui da Cooperative
per case popolari 248.116.60

Totale Entrate per movimento di capitali 12.858.116.60

Totale Generale degli Entrati 14.382.227.20

Uscite effettive

1) Oneri inerenti ai contratti di assicurazione

Secondo informazioni assunte presso l'Ufficio
Gestione di Stralciò, saranno a pagare nel 1920 per
residuo contratti giunti a maturazione nel 1917 e per
quelli maturandi nel 1920 circa 400.000.-

Mentre si può presumere un
ammontare di sinistri per 350.000.-

e per riscatti 400.000.- 1.450.000.-

2) Provvigioni d'incasso

In relazione alla previsione per incasso
di premi, le provvigioni d'incasso si possono
presumere in

87.500.-



Risultato L 1.537.500. - L 17.332.227.22

3) Spese generali di Amministrazione

Sono previste, secondo lo speciale preven-

tivo separato, per 245.097.92

4) Oneri inerenti al patrimonio

Si riducono essenzialmente alle spese ed imposte riflettenti i beni stabili, come per

la Gestione ordinaria si presumono nella percentuale del 4,5% del reddito lordo pre-

sumto quindi in 190.360.

5) Imposte e tasse

Tassa di assicurazione 33.750.

Totale delle uscite effettive 2.906.707.32

Eccedenza delle entrate 15.325.519.30

alla qual somma è da aggiungere il reddito ottenibile dal suo risparmio che si calcola al 2,50% e quindi 383.138.

Ne risulta un avanzo finanziario disponibile di L 15.708.657.30

A tale avanzo presunto in L 15.708.657.30

deve essere aggiunto il saldo approssimativo risultante a favore della Gestione ex Cassa Pensioni dal conto corrente presso l'Istituto Nazionale in 7.500.000.

risultando con una disponibilità presunta di L 23.208.657.30



12)	10.000.-	28.702.14	18.000.-	2.000.-	20.000.-
14)	15.000.-	4.065.07	13.000.-	2.000.-	15.000.-
12)	30.000.-	11.522.10	27.000.-	3.000.-	30.000.-
13)	3.000.-	2.870.85	2.000.-	1.000.-	3.000.-
14)	1.700.-	4.106.10	3.500.-	100.-	4.000.-
15)	-	-	9.500.-	500.-	10.000.-
16)	30.000.-	10.879.36	167.500.-	2.500.-	170.000.-
17)	20.000.-	-	20.000.-	-	20.000.-
18)	10.000.-	15.388.50	11.000.-	4.000.-	15.000.-
18)	112.000.-	161.485.01	105.000.-	20.000.-	125.000.-
19)	7.000.-	-	5.000.-	2.000.-	7.000.-
20)	37.000.-	17.031.30	12.000.-	3.000.-	15.000.-
20)	50.000.-	109.343.37	84.000.-	16.000.-	100.000.-
20)	10.000.-	10.038.30	9.000.-	1.000.-	10.000.-
21)	8.000.-	16.683.40	7.200.-	800.-	8.000.-
		1.959.715.79	2.049.357.92	159.670.72	2.209.028.64

12) Riparazioni e manutenzioni mobili e macchine, impianti elettrici e diversi

14) Illuminazione ed energia elettrica

12) Piscibattenti

13) Telefono

14) Acqua

15) Viaggi e missioni dei Comignieri

16) " " dell'Armatik (compresi gli studi per centrali ed amministrativi)

17) Spese per indagini speciali di ordine tecnico e finanziario concernente l'attività dell'istituto

18) Spese postali e telegrafiche

18) Stampati, biglietti e cancellerie; Stampati diversi per gli uffici e per le trasporte stampati e installaggio

19) Biglietti, mastri e copiarelettere cancelleria

20) Allognamento e giornali e riviste

21) Vestire e diversi

A riportare



Riposta

1.714.884,12	1.959.745,19	2.012.857,92	1.976,70,12	2.202.228,04
7.000,--	14.442,05	12.600,--	1.400,--	14.000,--
—	—	9.000,--	1.000,--	12.000,--
42.000,--	70.206,99	24.000,--	2.000,--	32.000,--
20.000,--	20.000,--	15.000,--	5.000,--	20.000,--
<hr/>				
1.701.884,12	2.064.364,23	2.105.957,92	170.070,12	2.276.028,04
<hr/>				
228.889,10	401.777,90	464.540,60	28.627,50	493.158,40
—	48	—	—	—
120.000,--	112.423,57	112.000,--	12.000,--	110.000,--
19.000,--	65.339,30	44.000,--	4.000,--	45.000,--
4.000,--	3.100,--	3.600,--	400,--	4.000,--
20.000,--	58.449,80	11.000,--	2.000,--	20.000,--
<hr/>				
391.889,10	906.110,57	970.110,60	75.027,50	1.045.108,10

Totale spese ordinarie

Spese straordinarie

- 1) *Avviso per oro riverso al fisco*
- 2) *Penale straordinario e stannista*
- 3) *Compensi*
- 4) *Gratificazioni*
- 5) *Spese diverse*
- 6) *Quindi a favore di crediti di impieghi*
- 7) *Gratificazioni varie*

Totale spese straordinarie



Spese extra preventive

Lavoro straordinario

Buonuscita agli impiegati dimissionari

28.579.44

42.222.25

101.901.69

Bilancio

Costa le spese ordinarie

Costa le spese straordinarie
totale spese extra preventive

1.781.884.12

891.889.40

2.173.773.52

2.054.354.23

915.140.54
Tot. 2.969.494.77

3.153.105.19

2.105.954.92

940.110.60

3.046.065.52

170.040.12

75.024.80

245.064.92

2.276.028.06

1.015.135.40

3.291.165.46

Questioni inerenti la formazione del bilancio consuntivo 1919

I Valutazione dei titoli - I titoli di proprietà dell'Istituto al 31 dicembre 1919 ammontano a:

Nominali	₤ 504.382.358.05	per titoli di Stato o garantiti dallo Stato
"	5.417.000	per cartelle emesse da Istituti di Credito Finanziario
"	438.300	per obbligazioni di Prestiti Comunali

Complessivamente ₤ 510.237.658.05

a cui debbonsi aggiungere

ad nominali " 1.253.000 per titoli esteri

In totale ₤ 511.490.658.05 in valore nominale.

Essi sono quotati, secondo le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, colle valutazioni adottate per il bilancio 1918 per i titoli preesistenti a tale data e per i valori d'acquisto per quelli entrati nel corso dell'esercizio per un valore di:

₤ 442.434.903.51 per gli italiani

" 770.545.30 per gli esteri

in complesso ₤ 443.205.448.81

Per quanto concerne i titoli italiani si propone di rivalutarli in base ai corsi secchi al 31 dicembre 1919.

Così rivalutati, il loro complessivo ammontare si ridurrebbe a L. 441.592.232. 26 con una perdita quindi di L. 842.671.25 dovuta per la massima parte al ribasso delle obbligazioni ferroviarie italiane 3% lordo (45139 ob. obbligazioni con un ribasso di L. 17 per obbligazione).

Per ciò che riflette i titoli esteri adottati ormai ad una partita di piccola entità, si sono chieste alla Banca d'Italia le notizie più attendibili relative ai corsi al 31 dicembre 1919 e si ritiene in ogni caso opportuno di attenersi a tali quotazioni qualunque esse siano, procedendo intanto alle variazioni afferenti i cambi coi seguenti criteri:

Cambio della corona	72.50%	a	40%
" del franco	115.-%	"	122%
" della sterlina	30.-%	"	50%

A proposito dei titoli esteri si propone di vendere una partita di 4.000 lire sterline nominali di Rendita Portoghese che, data il cambio attuale della sterlina, compenserebbe in buona parte la perdita per il corso del titolo.

II Valutazione del palazzo Panciatichi di Firenze. - La metà proprietà del palazzo Panciatichi di Firenze figura in bilancio per il valore in cui si rimase sempre invariato in L. 633.500.27.



Essendo ora per effetto della morte dell'usufruttuario, verificato il consolidamento a favore dell'Ente della nuda proprietà con l'usufrutto, il valore dello stabile, risultante in seguito a perizia, di L. 1.000.000. deve essere imputato al capitolo Beni Stabili, e la differenza tra il valore della nuda proprietà e quello dello stabile (L. 300.495.43) potrebbe essere registrata nel conto introviti e spese nel capitolo Utile per consolidamento di nuda proprietà. Il Comitato ritiene invece preferibile assegnare a questo beneficio una destinazione diversa in considerazione del fatto che il valore della nuda proprietà non era mai stato aumentato per sei anni, e quindi propone di imputare la cifra suddetta al fondo Oscillazioni Valori.

3) Premi in corso di riscossione ed in sospeso.

Nell'esercizio 1919 organizzato definitivamente il servizio delle ispezioni contabili presso le Agenzie Generali, ispezioni che hanno dato risultati veramente soddisfacenti anche sotto il punto di vista della riorganizzazione amministrativa delle Agenzie e della uniformità dei criteri contabili, si è potuto finalmente compiere l'importante lavoro dell'inventario preciso delle quitanze rimaste in

corso di riscossione al 31 dicembre 1919 presso le Agenzie.

Questo lavoro reso possibile ed attendibile nei suoi risultati dalla sorveglianza e dal controllo sistematico degli Ispettori contabili, ha due scopi principali: il primo è quello di formare l'allegato di bilancio a dimostrazione del capitale e quietanze in corso di riscossione allegato di speciale valore in quanto che ha avuto il riconoscimento anche da parte degli Agenti responsabili delle quietanze stesse; il secondo è quello di stabilire in modo definitivo e non dubbioso la situazione dei titoli presso le Agenzie come punto di partenza per le future ispezioni generali.

Per il decorso esercizio 1919 non vi è quindi alcuna difficoltà per il calcolo delle quietanze in corso di riscossione relative al portafoglio ordinario né per la loro divisione in quietanze di prim'anno e quietanze di anno successivi, né conseguentemente per il calcolo delle relative provvigioni.

Si ritiene invece opportuno di adottare un provvedimento prudenziale per ciò che riguarda le quietanze in corso di riscossione relative alle assicurazioni scobastiche e industriali.

Per quanto nel caso del 1919 questo speciale portafoglio abbia avuto una tale decadenza da lasciare



sperare che la parte di assicurazioni superstiti alla fine d'anno della ormai esseri quasi consociata, non sembra ancora opportuno di registrare tra le attività di bilancio queste quietanze immediate da riscuotere per il loro intero valore, così come si fa per le quietanze del portafoglio ordinario, né sembra peraltro conveniente di adottare il criterio seguito nel bilancio 1918 (considerare cioè in corso di riscossione solo le rate di cui si conosceva già l'avvenuto incasso nel gennaio 1919 e considerare come premi in sospeso valutati del 50% tutte le altre). Si propone invece di considerare tutte le rate scadute e non pagate relative alle polizze scolastiche e industriali come in corso di riscossione con una valutazione del 20% del loro valore.

4) Conto speciale mista 5° prestito.

In relazione alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 1918 che regolava la formazione di una speciale riserva patrimoniale derivata dai maggiori introiti e dalle maggiori spese relative alle assicurazioni speciali connesse col V. Prestito Nazionale, si costituì col bilancio 1918 una riserva netta di Lit. 728.000,55 che venne accan.

tenata e portata a nuovo nell'esercizio 1919 stabilen-
do che:

Nel bilancio 1919, quando sarà stata possibile la
registrazione delle altre competenze inerenti al Bilancio
Mista Prestito e precisamente:

a) complemento di mancate provvigioni di ac-
quisto e d'incasso relative alla quota parte di 1^a
annualità di competenza 1919.

b) complemento dei margini contenuti nei premi
per spese di Amministrazioni e relativi a residuo
di 1^a annualità,

si potrà chiudere definitivamente il conto.

Ora il saldo del conto di tale operazione deve avere
una destinazione nel bilancio 1919.

Secondo la precipitata deliberazione, il saldo stesso
dovrebbe essere destinato a costituzione di una spe-
ciale riserva. Ma si fa presente che forse è il caso
di ritornare su tale decisione in considerazione alle
speciali esigenze dell'esercizio per spese di ammini-
strazione, esigenze che potrebbero richiedere che il
saldo predetto debba essere imputato nell'Entrata
del Conto Entrate e Spese colla dicitura: «Diffe-
renza attiva tra le maggiori entrate e le maggio-
ri spese effettuate in dipendenza delle assicurazi-
oni connesse col V. Prestito Nazionale».



40

5) Attribuzione di spese di amministrazione a carico del servizio polizze pro combattenti. - Tutte le spese relative a personale e che sono particolarmente imputabili a tali servizi, vennero già di volta in volta addebitate a questo conto.

Rimane da fare una attribuzione per spese di stampati, per cancelleria e per spese postali e telegrafiche, che si propone in L. 50.000.

6) Attribuzione di spese generali a carico delle gestioni patrimoniali. - Secondo il parere del Consiglio di Amministrazione espresso in occasione del preventivo finanziario 1917, si propone che anche per l'esercizio 1919 così come fu fatto per il 1918, siano stralciate dalle Spese Generali di Amministrazione le seguenti cifre da imputare ai capitoli sotto descritti:

alle Spese di produzione

Spese relative all'Ufficio Assicurazioni
dirette

6.640.-

al conto Oneri patrimoniali gravanti

l'Esercizio

Spese Ufficio investimenti in mutui

e sessioni e stipendii

21.920.-



Risparmio L. 28.550.-

al conto Spese inerenti agli stabili

Spese generali attribuibili alla ammi-
nistrazione degli stabili Votante . 10.660.82

Spese generali attribuibili alla ammi-
nistrazione degli stabili Cassa M. Pensioni . 10.239.18

Cassa Pensioni

Spese inerenti l'amministrazione del
patrimonio della Cassa M. Pensioni . 19.000.-

a carico del Servizio Rischi di guerra in nav.

Rischi ordinari marittimi esami

Danni

Contra per conto dello Stato a salvo be-
neficenza da parte del Ministero del Tesoro . 200.000.-

4) Rapporti con le Compagnie riassicu-
ratrici di Stati nemici e del Belgio.

Come nei precedenti esercizi a partire dal 1915,
interrotte le comunicazioni colle suddette Compa-
gnie, l'Ufficio di Contabilita si e limitato ad
eseguire le registrazioni di competenza dei premi
e degli indennizzi di riassicurazione a credito ed
a debito delle Compagnie, salvo regolamento dei con-
ti a tempo debito.

Se peraltro no fu possibile per le operazioni di



assicurazione passiva, non lo fu per quelle relative alle retrocessioni.

Si procedette peraltro, onde poter avere una competenza d'esercizio, alla registrazione di tutti i premi di retrocessione che a base di scadenza sarebbero stati dovuti all'Istituto, senza poter avere notizia se essi fossero stati effettivamente pagati dagli assicurati.

È necessario per contro di registrare tra i sinistri la cifra presunta per sinistri di retrocessione. Negli esercizi 1916, 1917 e 1918 tali sinistri furono registrati a calcolo nella cifra annuale di L. 70.000 (al netto delle relative riserve matematiche). Si propone di impostare anche nel bilancio 1919 la stessa cifra di L. 70.000.

Allegato D. 4.

Secondo il testo della deliberazione del 19 dicembre 1918 doveva essere costituita una speciale riserva in rapporto alle operazioni di Azioni abbinata al V Prestito formata inizialmente delle eccedenze dei margini di carattere eccezionale realizzati o realizzandi nel 1° anno di assicurazione in compenso agli oneri pure di carattere eccezionale sostenuti e da sostenere in rapporto all'assicurazione stessa ed integrata negli esercizi successivi.

Alla fine del 1918 si è isolato il portafoglio dei contratti V Prestito (per stacco, in quanto la contabilità non aveva potuto tenere per tali assicurazioni conti distinti dai conti generali della produzione diretta) ed è stata determinata la riserva che doveva essere accantonata in relazione alla citata deliberazione, sulle quote dei premi di 1° anno di assicurazione di competenza 1918. Il saldo relativo quindi non all'intera annualità di 1° anno di questa speciale operazione ma ad una parte (per quanto predominante) di essa - è stato portato a nuovo nel 1919.

Nel 1919 si dovrebbe, sempre secondo la detta deliberazione, completare l'accantonamento iniziale



integrando il saldo risultante al 31-12-1918 essenzialmente con le provvigioni di acquisto e di incasso non corrisposte relative a quote di premio di 1° anno incassate nel 1919 e coi margini per spese che risultassero non assorbibili.

Si dovrebbe altresì (ai termini del punto I della citata deliberazione) in questo, come in ogni altro esercizio successivo e fino al termine del quindicennio, destinare ad integrazione della riserva stessa tutti i benefici derivanti dai margini industriali contenuti nei premi corrisposti dagli assicurati e tutti i benefici finanziari derivanti dalle utilità delle operazioni.

In merito alla integrazione della riserva iniziale si osserva che le provvigioni di acquisto non corrisposte si riferiscono essenzialmente alle assicurazioni scolastiche e che per il rapido decremento toccato nel 1919 a tale portafoglio, le provvigioni relative ai complementi dei premi di 1° annualità incassati nel 1919 non possono rappresentare una cifra notevole.

Per le provvigioni di incasso non corrisposte e per i margini contenuti nei premi ricordo che nel 1919, quando in sede di studio di miglioramenti al personale si esaminò il preventivo delle disponibilità

per fronteggiare le spese (un primo preventivo era stato formulato nei primi mesi del 1919 non comprendendo la Meista Prestite) sono stati inchiusi per questo secondo preventivo, nei margini a cui attingere anche disponibilità derivanti dalla Meista Prestite, e cioè ho ragione di ritenere che si siano impegnati i margini per spese di gestione e non i complementi di provvigione di incasso non corrisposti. Ciò ho ragione di ritenere in quanto ho avuto allora occasione di predisporre vari progetti e studi per quanto non mi risultò con precisione quale abbia definitivamente servito di base per lo studio dei miglioramenti: ricordo solo che l'On. Prof. Beneduce allora Consigliere Delegato, ebbe a dichiarare, avendo convocato i capi di Ufficio che tutte le disponibilità erano state impegnate.

Tenuta presente tuttavia l'esclusione, dalle disponibilità impegnate, delle provvigioni di incasso non corrisposte si potrebbe procedere, per queste, ad un accantonamento di importanza però molto modesta, in quanto l'88% dei premi va di competenza 1918.

In merito agli accantonamenti di carattere continuativo è certo che nel 1919 non si è attinto ai margini industriali contenuti nei premi e che quindi questi per la Meista Prestite potrebbero



essere abbandonati alla fine dell'esercizio 1919, mentre ciò non sarà forse sempre possibile per gli esercizi successivi. La loro misura non è facilmente determinabile, non per difficoltà tecniche, ma per la mancata conoscenza dell'andamento del portafoglio speciale: oggi infatti non solo gli Uffici amministrativi non hanno dati di movimento relativi al 1919, ma ancora manca la chiusura del 1918.

Per ciò invece che si riferisce ai profitti finanziari, quelli derivanti dal reinvestimento dei premi non possono essere stati notevoli, date le basi di calcolo della tariffa e la perdita di interessi per ritardo pagamento dei premi stessi, mentre si è realizzato certamente un profitto notevole in rapporto all'operazione finanziaria di acquisto di una notevole massa di titoli del V. Prestito mediante ammortamento al 5%, sulla parte dei titoli non ancora assorbiti dalla speciale gestione e per i quali quindi si realizzerà ancora la differenza fra il 5,78 ed il 5%.

*

* * *

Sulla possibilità di imbastire senz'altro il saldo risultante al 31 dicembre 1918 nell'ambito del conto



Introdotti e Spese, del 1919 (con che si vorrebbe non solo rinunziare alla integrazione della riserva già costituita ma all'assorbimento di questa) il giudizio, dopo ciò che succede, non può essere che negativo.

Un apprezzamento preciso si potrebbe dare solo avendo esaminati i profitti di eliminazione da una parte e gli aggravii derivati dalla maggiore mortalità dall'altra; è certo possibile però non di sfuggire quegli accantonamenti cautelativi già deliberati dall'Amministrazione, e fermamente voluti dall'Ill.^{mo} Consigliere Delegato dell'epoca.

*

*

*

Risumendo:

Riconosco la difficoltà di isolare virtualmente i conti speciali della Meista V. Prestito e di procedere rigorosamente agli accantonamenti secondo lo schema della deliberazione primitiva.

Riconosco che è dubbia la convenienza di iniziare nel 1919 un accantonamento di carattere continuativo per margini destinati ad utili industriali nella previsione di dover forse attingere ai margini industriali anche della Meista V. Prestito.

Ritengo conveniente conservare lo stanziamento già fatto e stabilire che per la successiva integrazione



la deliberazione del 19 dicembre 1918 sia riveduta, stabilendo che in ogni esercizio a partire dal 1919 sia stanziata una somma unica, a calcolo, per la integrazione del fondo, ispirandosi ai concetti informativi della primitiva deliberazione.

Tale somma per il 1919 potrebbe essere stabilita in modo da portare il fondo stesso a $\text{L. } 2.500.000$.

*

* *

Uoi osservazione deve formulare per incidenza. Nel preventivo delle disponibilita per il 1920 sono stati da me calcolati i margini relativi a 200.000.000 di produzione mista allinstita al V Prestito che si presumeva di perfezionare e per cui si presumeva di incassare la intera prima annualita di premi.

Naturalmente nel preventivo spese saranno state preventivate le maggiori spese connesse con questa speciale raccolta di affari.

Come ho avuto occasione di far rilevare verbalmente i margini previsti per il 1920 non possono essere consolidati anche per gli esercizi successivi, ma non si e ritenuto allora di isolare la produzione di Mista V Prestito, ma di raggruppare



su una produzione eccezionale per il 1920 con le
avvertenze dette.

Ora lo sviluppo che va assumendo la raccolta del
le assicurazioni connesse col V. Prestito potrà forse
consigliare di procedere anche per questa speciale ope-
razione a qualche stanziamento prudenziale.

Al. Cognoli

